Lunedì 12 Maggio 1902 (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Anno XXVI — N. 112

ASSOCIAZIONI: a Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per soci con diritto ad inserzioni, un anno . . L. 24 per gli altri . . . . » 16 Semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO-AMMINISTRATIVO COMMERCIALE-LETTERARIO

INSERZIONI: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 6, Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vitt. Emm. e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10

Nota triste.

Oggi la penna mal si presterebbe all'epigramma od all'ironia educatrice, e nemmeno ad annotare le piccole miserie della vita cittadina. Oggi siamo sotto impressioni tristissime di grandi sventure altrui, e di sintomi malefici per noi.

Alludiamo dapprima all'eruzione vulcanica che nell'isola della Martinica fece della città di Saint-Pierre una nuova Pompei, della cui catastrofe (in seguito alla descrizione da noi pubblicata nel numero di sabato) abbiamo letto particolari commoventissimi. Ed al lutto della Francia partecipano tutti i Governi ed i Popoli, e da Roma furono comunicate a Parigi simpatiche condoglianze.

Ma a questa sventura pubblica, per coincidenza dolorosa, abbiamo da aggiungere lunga serie di sventure private, dovute al mal tempo od al caso. Quindi disastri per mare e perdite di barche e velieri, e, altra specialità paurosa di questi giorni, incendi di teatri e di altri luoghi di convegno con danni immensi e qualche vittima.

Ieri il telegrafo recava la narrazione di rovine per una mareggiata a Civitavecchia e ad Anzio; e la bufera imperversò anche nell'Adriatico.

Dunque, e per queste impressioni tristi e pel mal tempo (davvero straordinario per l'Italia, cui sembra oggi conteso persino il sorriso del suo Sole, invitante i forestieri a visitarla) noi siamo costretti a preferire la nota melanconica.

E come no, se per fatti degli uomini è aumentato il dispetto che ne proviene dalla Natura? Ancora fonte di mestizia per chi ama la Patria, sono i drammi giudiziari di Bologna e di Lucca, e l'orgia, che jeri ebbe suo sfogo, nella metropoli lombarda!

Oggi, dunque, con animo commosso dobbiamo meditare nel silenzio. Però anche da pubbliche sventure, e da certi sintomi di guasto morale, qualche cosa s'impara sempre, che può giovare poi a confortarci ed a renderci migliori.

G.

Per la pace anglo-boera.

Londra 11. — I giornali pubblicano un dispaccio da Lisbona dicente che informazioni degne di fede ricevute da Delagoa Bey affermano che la conferenza coi capi boeri condurrà certamente alla pace, che si proclamerà ufficialmente il 20 maggio. Si organizza a Delagoa-Bey pel lieto evento, una manifestazione.

Parlamento nazionale.

CAMERA DEI DEPUTATI — *Seduta del 9. — Presiede il vice-presidente De Riseis.* — Di Broglio presenta un progetto di legge sulla cedibilità e sequestrabilità degli stipendi, dopo di chè si riprende la discussione della legge per la modificazione alla riscossione delle imposte dirette, e parlano in vario senso gli on. Furnari, Galleoppi, Tripepi e Perla, a cui risponde il Ministro Carcano, affermando che il progetto tende a rendere meno gravoso ai contribuenti il pagamento delle imposte.

Si votano quindi alcuni progetti di legge a scrutinio secreto, ma il presidente, annunzia che neppure oggi la Camera è in numero!

L'immane disastro della Martinica.

Le ultime notizie.

Parigi, 11. Il ministro della Marina ha ricevuto un dispaccio dal comandante della nave *Suchet*, datato da Fort de France, dicente che il comandante ha esplorato Saint Pierre con una scorta di marinai. La città non è più che un ammasso di macerie fumanti. La *Suchet* ha potuto condurre a Fort de France parte della popolazione del borgo Precheur, ma le fu impossibile recarsi al nord dell'isola causa la pioggia intensa di cenere.

Dispacci da Nuova York recano che il *New York Herald*, edizione americana, mandò sul luogo un suo corrispondente, il quale così telegrafa da Santa Lucia:

«Il fuoco continua a divampare sopra un raggio di oltre quattro miglia intorno al monte Pelee. Un piroscafo postale inglese giunto innanzi a San Pietro, lanciò dei razzi, ma non ebbe alcun segno di risposta dalla città morta; allora una scialuppa tentò di sbarcare, ma non potè perchè l'incendio invadeva la spiaggia. I marinai non scorsero i minimi segni di vita; gli ufficiali tentarono di penetrare in città, ma le vie erano come fornaci ardenti. Lungo le vie giacevano cadaveri carbonizzati e la pioggia delle ceneri non aveva tregua.

Tutta la parte settentrionale della Martinica è avvolta in densa nube ed è impossibile persino vedere se il paese ha mutato configurazione. Si crede che una parte della montagna sia scomparsa. Un terzo dell'isola è in fiamme; la popolazione muore di calore e di sete perchè tutte le sorgenti sono disseccate.

L'inaugurazione dell'esposizione di Torino.

Sabbato il Re e la Regina uscirono dalla Reggia alle ore 10, in vetture di gala, scortate dai corazzieri e si recarono ad inaugurare l'Esposizione internazionale d'arte decorativa, acclamati lungo il percorso dalla folla, che gremiva le vie, le piazze e le finestre.

Le truppe, schierate lungo il percorso, rendevano gli onori.

Giunti all'ingresso principale dell'esposizione, i Sovrani furono ricevuti dai duchi d'Aosta, dalla principessa Letizia, dal Duca degli Abruzzi, dal conte di Torino, dai duchi di Genova, dai ministri Zanardelli, Giolitti, Balenzano e Nasi, dal Sindaco di Torino dal Comitato ordinatore dell'Esposizione, dagli onorevoli Saracco e Biancheri e dalle deputazioni del Parlamento.

Sul piazzale erano schierate le associazioni operaie con bandiere: all'entrata nella sala centrale, i Sovrani furono accolti da grandi applausi: la sala era gremita di invitati, fra cui si notano molti senatori e deputati, i sindaci di Roma, Genova e Venezia, il generale Marchand rappresentante di Loubet, i delegati dei governi esteri all'Esposizione, ed i consoli.

Parlò per primo il Duca d'Aosta il cui discorso fu interrotto frequentemente e coronato alla fine d'applausi. Indi parlarono il sindaco Casana, il ministro Nasi ed il sindaco di Roma.

Terminati i discorsi il min. Nasi, a nome del Re, dichiarò aperta l'Esposizione.

I Sovrani dopo la cerimonia, visitarono le gallerie cominciando dallo estero accompagnati in ciascuna dai rispettivi delegati esteri, manifestando la loro soddisfazione, informandosi e complimentando i delegati.

I Sovrani ritornarono alla reggia ai tocco vivamente acclamati.

Torino, 11. — All'esposizione, nel pomeriggio di oggi entrarono dodicimila persone.

I gravissimi danni di una tempesta a Civitavecchia.

10 maggio. Una tempesta imperversata terribile tutta la notte ha colato a picco e gettato sugli scogli 10 velieri, abbandonati dagli equipaggi.

Il piroscafo *Messina* della navigazione generale fu abbandonato dall'equipaggio e dai passeggieri che sono salvi. Duecento metri di muro ed antemurale sono scomparsi. L'ingresso del porto è totalmente ostruito.

Civitavecchia, 11. — Il sottosegretario Niccolini, accompagnato dal deputato Galuppi, è giunto stamane a verificare i danni prodotti dalla tempesta, ed ha dato le disposizioni necessarie pei lavori più urgenti.

Nel pomeriggio è giunto il ministro Morin che ha visitato il porto e la nave *Etna*.

Tre socialisti che rubano 86 000.

Firenze 11. — In borgo San Lorenzo la signora Manetti, ottantenne, fu derubata durante la sua assenza di 85 mila lire in denaro e in titoli.

Si arrestarono tre socialisti i quali si confessarono autori del furto.

La riuscita di Mangiagalli nel IV Collegio di Milano.

Risultato definitivo: inscritti 7362, votanti 2943; Mangiagalli voti 1769, Filippetti 806, Calcagno 249.

Grande catastrofe nel Reggiano. 13 morti.

Reggio Emilia 11. — Nella località Marola, comune di Carpineti, una frana di monte ha investito la casa detta Cannetti, seppellendovi 13 persone, rimaste cadaveri.

Cronaca Provinciale

Fagagna.

Conferenza. — *11, maggio. (Y).* — Per invito della Commissione del Legato Pecile, nel pomeriggio d'oggi, il cav. Dr G. B. Romano ha qui tenuto nella vasta sala Bertuzzi, gremita di pubblico, in prevalenza Agricolo, un'interessante conferenza sul tema: *che cosa siano le associazioni di allevatori di bestiame e quali i vantaggi che arrecano.* — Il brillante oratore con la verve e competenza che gli sono proprie, ha svolto l'importante tema parlando per circa un'ora. Egli dopo aver spiegato lo scopo e il funzionamento di tali associazioni, e dimostrata con validi e persuasivi argomenti la grande utilità che ne apportano, citando ad esempio gli ottimi risultati che si sono ottenuti nel Baden, e altri siti, ne propugnò l'istituzione anche in questo Comune ed anzi accennò al proposito che nel corrente anno si inizieranno le prime pratiche.

Il numeroso uditorio è rimasto pienamente soddisfatto della proposta, fidente che presto venga tradotta in atto, convinto che essa potrà arrecare un notevole miglioramento nel bestiame delle nostre stalle e per conseguenza un indifferente vantaggio economico agli allevatori, come ben dimostrò l'egregio conferenziere.

Pordenone.

Il Direttore della *Patria del Friuli* ricevette dal cav. Dr Jacopo Bassatti la seguente comunicazione:

Premessa l'esclusione assoluta d'ogni atomo di ambizione e vanagloria, i cui germogli non hanno attecchito nè attecchiranno in me, perchè, di esse fui e resterò sempre antagonista, ma solo per innato sentimento di buon cittadino, di far sempre più brillare l'elevatezza dei principii adornanti l'Augusto Giovane, nostro Re Vittorio Emanuele III e far conoscere come anche nelle minime cose primeggi e rifulga l'Alta sua Magnanimità e il vero genio patriottico; Le rimetto copia del prezioso Rescritto, che si degnò di farmi indirizzare dall'Inclito ministro della S. R. Casa, il Gen.e Ponzio Vaglia, la seguente.

L'augusto nostro Sovrano, ha accolto con particolare gradimento la copia da V. S. offertagli, della commemorazione del Senatore ing. Cavallotto, da lei Letta nell'adunanza Veterani o Reduci delle patrie battaglie nella recente ricorrenza del 54.o anniversario della rivoluzione di Venezia

Compio ora un grazioso incarico della Maestà Sua, esprimendo alla S. V. i Reali ringraziamenti per l'omaggio in se stesso, e pei sentimenti di affettuosa devozione che lo accompagnavano.

Gradisca con l'occasione, signor cavaliere, gli atti della mia distinta osservanza.

Il Ministro
fir. *G. Ponzio Vaglia.*

Ravascletto.

Lagni giustificati — *11 maggio.* — *(Gr)* — Ieri è stato qui il nostro zelante Ispettore scolastico. Certo non avrà mancato, col solito suo calore, di far notare al Municipio per la... *ennesima volta* che è assai male il lasciar le scuole... dove sono.

Credo però che il sullodato funzionario riponga poca fiducia nell'efficacia delle raccomandazioni, quando si tratti di Comuni, come Ravascletto, duri pur troppo d'orecchio.

Qui ci vuole che l'Autorità provveda d'ufficio, senza indugio. Così ne deriverà maggior beneficio, che non combattendo le malattie infettive con larghissima diffusione di cartellini platonici vietanti lo sputare sul pavimento, mentre questo manca, e l'aria è densa di germi morbigeni!

Tolmezzo.

Per la chiusura dei negozi. — Domenica 4 maggio 1902, fu la prima giornata festiva nella quale di pieno accordo i negozianti tutti stabilirono la chiusura dei loro negozi — manifatture e coloniali. Anche nella festa dell'Ascenzione furono osservate le regole di chiusura, che varranno per tutte le feste, fino a tutto settembre. I negozi restano chiusi dalle ore 2 pom. al giorno successivo.

Fu notato però che un negoziante vendo la merce per di dietro.. con soddisfazione degli avventori, ma non con piacere degli altri negozianti e nè degli agenti. Speriamo che anche questo si metta in regola con se stesso e coi patti stabiliti.

Prepotto.

Infanticidio.

Sabato mattina presentavasi al maresciallo dei carabinieri signor Zardo di Cividale una bella e formosa ragazza, da Novacuzzo, frazione del comune di Prepotto. Essa chiamasi Antonia Anzolini di anni 19, e si dosa rea d'infanticidio. Ecco come andarono le cose.

Il bravo maresciallo, avuto sentore che la fanciulla medesima erasi improvvisamente assottigliata senza apparenti giustificazioni, si diè a praticare indagini, sospettando qualche reato. E questa fu la ragione che la disgraziata, temendo di essere arrestata, preferì costituirsi da sola. Raccontò quindi sinceramente che quattordici giorni fa aveva dato alla luce in aperta campagna un bambino che seppellì sul luogo stesso in cui avvenne il parto ma che poi ieri sera, in piena notte punta forse da rimorso, disotterrò il feto e lo depositò in una fossa del camposanto del paese.

L'infanticida fu trattenuta in arresto.

Ieri l'altro giunsero a Cividale da Udine il sostituto procuratore del Re dott. Tescari, il giudice istruttore dott. Goggioli, il perito dott. Pitotti ed il cancelliere Locatelli, ai quali si unì quell'ufficiale sanitario dott. Francesco Accordini.

Alle 6 pom. si sono recati al Cimitero di Prepotto, dove dopo esser passati al riconoscimento del cadaverino da parte dell'Anzolini, che venne portata sul sito scortata dal maresciallo Zardo e dal carabiniere Petuzzio, i periti procedettero all'autopsia.

Il feto era deposto nell'interno del Cimitero rasente il muro di cinta, ed era avvolto in un panno dentro una sporta. Di sesso maschile, era in istato di avanzatissima putrefazione, cosicchè era tolto agli stessi periti l'opportunità di rilevare delle lesioni esterne, se queste fossero state prodotte in vita.

Mentre i periti si sono riservati il giudizio definitivo ad otto giorni, consta che il bambino nacque a termine, vivo e vitale ed ha liberamente respirato.

Alle ore 10 di sera il Tribunale fu di ritorno a Cividale.

Appendice della PATRIA del FRIULI 36

ANIMA DI LEONE.

(Dallo spagnuolo — riproduz. vietata)

«Quegli che ora vi porta non rassomiglia punto al volgare seduttore che mantiene un commercio illegale con vostra figlia...

«Sono io — io! il vero marito di Soledad! — Andate dunque a dire a quell'uomo ch'egli se ne vada via da quella casa che non il diritto di abitare... di quella dimora dove io mi recherò fin da questa sera per abbracciare mia moglie... o sforzarla prima di ucciderla...

«Ditegli che domani per tempo, io andrò a cercarlo in quel qualsiasi antro dove egli possa essersi nascosto — e lo ischiaccierò come un vile insetto...

«Andate a dire a Soledad che io vengo; ch'ella mandi suo figlio all'Ospizio dei Trovatelli, e si vesta in attesa della mia venuta.

«Ditele che io... che Manuel Venegas... che el *Nino de la Bola*....

«Ma no, no, non ditele nulla!... Ahimè, mio Dio!... la mia testa si perde... Oh, la mia povera Soledad!... Soledad, la mia cara anima!... Soledad!... Soledad!...

E il misero, urlando, singhiozzando e ridendo, ma senza versare una lagrima, uscì traballando dall'Eremitaggio, ascese a cavallo, e disparve, come se volesse fuggire per sempre da quella terra ch'egli desiderava di rivedere da tanti anni, da quella Città, sotto le cui mura era stato ferito a morte!

XVI.

Fu con una rapidità paragonabile al panico destato dalla comparsa del cholera, o dall'avanzarsi di un'oste nemica, che si diffuse in quella stessa sera Città, la notizia impreveduta del ritorno di Manuel.

El Nino de la Bola, arrivava, dicevasi, al colmo della ricchezza e pur rauco della collera.

Il mulattiere di Malaga, errando tra quelle vie sconosciute, fu il primo a rivelare al pubblico quell'interessante avvenimento.

Il povero uomo non sapendo dove mettersi con quei suoi tre enormi carichi, non cessava d'informarsi, dai passanti «di un don Manuel Venegas, venuto con lui da Malaga e trattenuto ad un certo Eremitaggio, da una specie d'anima in pena tutta vestita di nero.»

Il fatto si trovò confermato un po' più tardi, da una vecchia fantesca della senora de Arregui (vale a dire l'Addolorata) che venne a domandare nella farmacia della Piazza, del tiglio e del fiore d'arancio per Maria Josefa.

La ciarlona non mancò di raccontare a tutti quanti incontrava, la scena avvenuta nel Santuario campestre.

L'ora era troppo inoltrata perchè gli abitanti di quella metodica città potessero prolungar di molto i loro discorsi e commenti, sulle piazze e in mezzo alla strada.

Malgrado l'importanza della cosa, tutti si accontentarono di verificare la esattezza del racconto, e rientrarono nelle loro case.

Quello che noi possiamo assicurare si è, che dal palazzo vescovile all'ultima cava, servente di abitazione al più povero dei gitani, tutti andarono a coricarsi pensando al nostro eroe, alla più o meno drammatica storia della sua giovinezza, del suo amore per Soledad, delle minaccie proferite alla partenza, ed al conflitto che non poteva mancar di cagionare il di lui ritorno.

I bisognosi, si ricordarono bentosto con quale magnificenza e quale generosità il figlio di don Rodrigo aveva sempre aiutato i poveri a trarsi di imbarazzo, quando non aveva in tutta la sua sostanza, che alcuni milioni di reali, e pensavano, apprendendo ch'egli portava seco dalle Indie tre cariche d'oncie d'oro, bastar solo il presentarsi a lui per esporgli le strettezze in cui versavano, per ottenere quanto loro necessitava.

Le ragazze da marito, quelle soprattutto che pretendevano al titolo di signorine, domandarono se Manuel era ancora scapolo e infuriarono contro la Addolorata.

I medici fecero assegnamento sopra un buon cliente di più; i segrestani discussero sul prezzo da richiedersi in occasione dei suoi funerali, nel caso in cui il dolore di aver ritrovato la sua vecchia fidanzata, sposa ad altro uomo, potesse cagionargli la morte; i fanfaroni compresero, che la precaria autorità di cui godevano provvisoriamente, stava per ritornare al terribile Manuel, mentre questi avrebbe fatto solenne giustizia di Antonio Arreggi (tale era il nome del marito di Soledad).

Il nuovo vescovo della Diocesi, persona pia e riflessiva, non cessò dal preoccuparsi dal turbamento che quel ritorno inaspettato poteva suscitare nelle coscienze.

L'alcade ed il giudice, temettero di veder aumentato il loro lavoro, mentre al contrario gli avvocati e gli uscieri, si sentirono rallegrati da tale aspettativa.

Ma tutti infine, ebbero il presentimento di una terribile tragedia...

C'erano in tutta la Città due luoghi che rimanevano eccezionalmente aperti in ora abbastanza tarda: la farmacia della Piazza, che si chiudeva alle dieci, e la dimora di un personaggio molto ricco e molto colto, naturalizzatosi francese e membro di una società segreta.

Le porte di quel palazzo restavano aperte, fino verso le undici di notte, quando le quattro o sei persone che lo frequentavano, e che i padroni de guavansi ricevere dopo cena, se ne andavano, diretti alle loro case.

Nella bottega del farmacista, o piuttosto nella retro-bottega, si parlò a lungo dell'arrivo del *Nino de la Bola*.

Tutti sapevano, per averlo appreso dalla sorella della governante di don Trinidad Muley, e tutti andavano ripetendo che il Curato aveva ricevuto da ben quindici giorni una lettera di Manuel, datata da Malaga, senza indicazione di indirizzo, probabilmente per evitare ogni risposta.

Quella missiva annunziava, sotto il sigillo del segreto, il ritorno del viaggiatore per il sabbato 3 aprile.

Egli sperava che il suo antico tutore avrebbe potuto scegliere per quel tempo una casa in buon stato, in sito opportuno, e ammobigliata decentemente.

(Continua).

Stamattina la ragazza fu sottoposta a perizia medica per sapere da quanto tempo ha partorito e se il parto è stato celere.

Nel pomeriggio di ieri si fece un altro sopraluogo sul sito dove è stato sepolto il cadaverino, che trovasi in un bosco poco distante dalla abitazione della ragazza. L'Anzolini è mezza attonita e pare quasi ebete

Interrogata nuovamente sull'accaduto, essa disse che appena diede alla luce il bambino venne presa da delirio e nel cadere andò a ridosso con un gomito sulla gola della creatura. Rinvenuta, e visto che non respirava, pensò di farlo sparire.

DA GORIZIA.

10 maggio.

La Duse a Gorizia. — Alla direzione del nostro Teatro di Società, con grave sacrificio (col contributo di 4000 corone) riuscì di avere per una recita, Eleonora Duse, la quale per il 17 o il 18 corr. si produrrà con la *Gioconda* di Gabriele D'Annunzio. L'autore assisterà all'unica rappresentazione.

C'è qualche lagno perchè i viglietti d'ingresso costeranno corone 4, ma tenuto calcolo dell'ingente contributo corrisposto dalla Direzione alla Duse, non è possibile un prezzo d'ingresso più modesto.

Questa recita certamente sarà un importante avvenimento per la nostra città.

Cronaca Cittadina

Raimondo D'Aronco.

Tutti i Giornali di jeri recavano narrazioni della cerimonia inauguratoria dell'Esposizione internazionale d'Arte decorativa e insieme i Discorsi degli Oratori che furono il Duca d'Aosta e il Ministro Nasi. Recavano inoltre descrizioni dei locali dell'Esposizione e giudizi sul nuovo stile dell'architetto, applicato alle costruzioni di edifici. Or, siccome questo architetto è un friulano, Raimondo D'Aronco, riportiamo quanto di lui scriveva un Corrispondente che è ammiratore di lui ed amico del nostro Friuli.

« E' innegabile che Raimondo D'Aronco ha mostrato ancora una volta tutta la genialità della sua fantasia un po' sbrigliata, se si vuole, ma simpatica e felice sempre, anche nei più audaci tentativi.

Ben meritata è dunque la sua odierna vittoria, come ben meritata fu la vittoria da lui riportata a Venezia ove, anni or sono, vinse il concorso per gli edifici dell'Esposizione internazionale d'arte.

Anche a Torino, del resto, il D'Aronco ha recentemente combattuto e vinto una degna battaglia poichè il giovine architetto è stato il vincitore nel concorso pel nuovo Ponte monumentale sul Po.

Dissi « giovane », il D'Aronco, e per la nobilissima meta cui può dirsi giunto, potrei dire giovanissimo.

Egli è nato infatti 38 anni or sono a Gemona. Studiò all'Accademia di Venezia l'architettura e l'arte: poscia visse parecchi anni a Udine, d'onde fu chiamato a Cuneo ad occupare la cattedra di disegno in quelle Scuole tecniche.

Il ministro Boselli, riconosciuto l'alto ingegno del D'Aronco, lo nominò professore d'architettura all'Università di Messina.

Cinque anni or sono il D'Aronco si recò a Costantinopoli per ragione di studio, e là il Sultano, entusiasta della genialità di certi importanti lavori commessi all'architetto italiano, lo nominò suo architetto-capo, affidandogli numerosi e delicatissimi incarichi artistici.

Non dimentico della sua patria, il D'Aronco volle nei ritagli di tempo lasciatigli dall'alta carica occupata alla Corte del Sultano, presentarsi coi suoi magnifici disegni al concorso per gli edifici dell'Esposizione di Torino; vinse trionfalmente il concorso ed oggi tutti — di qualsiasi scuola — ammiriamo l'opera sua, di artista fantasioso, geniale, che onora con questa nuova manifestazione del suo ingegno l'arte italiana »

Pubblicazioni per nozze.

Accennammo, sabato, alle ben auspicate nozze dell'egregio signor Pirro Cosolo con la gentilissima signorina Esther Cabalzar; e ad una pubblicazione edita per la circostanza dal fratello dello sposo, signor Gino Cosolo.

Abbiamo ricevuto, sabato stesso, un'altra interessante pubblicazione: la *Diatriba* (disseppellita da un vecchio manoscritto dell'archivio della contessa Silvia di Porcia-Bagnoli) dettata dal conte Enea di Porcia, figlio di Rambaldo, della linea *Ascaniate*, e di Teresa dei conti di Strassoldo, vissuto fra il 1739 e il 1813. La *Diatriba* verte *sopra tre sigilli appartenenti a tre diversi personaggi d'li antichi conti di Prata e Stemma gentilizio di detti Conti e de' Conti di Porcia e Brugnera.* Fu stampata in bella edizione dalla tipografia Doretti.

Consiglio comunale.

Di scarso interesse, la seduta di sabato sera. Unico argomento per il quale v'era nel pubblico alquanta curiosità e aspettazione, quello riguardante

Piazza d'armi e caserma S. Agostino.

Riassumemmo già la relazione della Giunta, in proposito, e la convenzione preliminare stipulata fra il generale del Genio comm. Bucchia e il Sindaco signor Michele Perissini: convenzione che avvantaggia il Comune di confronto alle prime proposte formulate dall'autorità militare e che la Giunta non aveva accolte.

Un solo consigliere sôrse a combatterla — non per sè stessa, ma per combattere il militarismo: e fu il consigliere socialista

Costantini. Il suo voto sarà contrario alle proposte della Giunta — egli disse. — Io sono convinto, e lo sono tutti coloro che sentono i tempi, come il militarismo ed i militari sieno destinati a scomparire, in una società più civile della nostra, in cui la ragione e non la forza devono prevalere. (*Mormorii*:) (*i consiglieri Minissini e Franzolini mormorano alcune parole che non afferriamo.*) Difatti, cosa sono gli eserciti, attualmente?... Quale il loro scopo?... Non già quello di difendere la Patria, di combattere per il diritto e la giustizia. Vediamo gli Inglesi contro i Boeri: chi difende la Patria, la giustizia, il diritto, sono i boeri: gli inglesi combattono per gli interessi e le speculazioni di pochi capitalisti. (*Mormorii*) E in pace, chi e cosa difendono i soldati?... Ne abbiamo avuti esempi: difendono gli interessi dei capitalisti contro i proletari. Ecco perchè io ritengo inutili gli eserciti, e inutile la spesa che oggi ci si propone. Tanto più, poi, che il guadagno che apporterà l'aumento di truppa a Udine è molto problematico; e che, ad ogni modo, per mandare un maggior numero di soldati a Udine, bisognerà bene che li levino da altre città: il nostro voto favorevole, quindi, non sarebbe che un voto dettato dall'egoismo. (*Ilarità. Denegazioni.*)

Minisini. Ma che siamo venuti qua, a trattare di amministrazione o di politica?... Cosa ci ha da vedere il militarismo, nel Consiglio comunale? Noi siamo chiamati a deliberare se convenga — o no — al Comune, di accettare la convenzione intervenuta fra la Giunta e il Comando militare. Il collega Costantini ha fatto qui un discorso da poeta...

Franzolini (interrompendo). Senza l'e!... (*Viva, prolungata ilarità*).

Costantini. Sarà lei, senza l'e!

Minisini, continuando, insiste nel concetto che si debba considerare la cosa puramente dal lato amministrativo. Si faccia antimilitarismo altrove, non qui. D'altronde, anche se non volessimo noi concorrere nell'aumentare la guarnigione, non perciò sarebbe diminuito di un uomo l'esercito. Vorrei domandare al collega Costantini, che è troppo giovane per ricordare gli anni della schiavitù: chi andrà a difendere il Paese, se le frontiere saranno minacciate?..

Costantini. Tutti!

Minisini. Ben a parole!..

Franzolini. Da qui a un secolo, da qui due secoli, forse, potrà avverarsi che non ci sieno più eserciti; ma parlarne oggi, e qui, e parlarne a proposito dell'oggetto in discussione, mi sembra estremamente

ridicolo!..

Sindaco. Consigliere Franzolini, la prego di domandar la parola!..

Franzolini. Io domando invece che si finisca con le cose inutili!..

Il Sindaco offre quindi alcune brevi spiegazioni: e ripete, che la Giunta si è preoccupata soltanto di studiar se l'affare era vantaggioso o meno per il Comune, non curandosi di questioni politiche o sociali, da semplice amministratrice. Espone anche taluni dati, dimostranti l'utilità sensibile che verrà al Comune dall'aumento della guarnigione. Insiste sulla prudenza ed oculatezza con la quale la Giunta esaminò la questione e cercò risolverla.

Minisini. Si dichiara soddisfatto di quanto fece la Giunta; e conchiude: — Io voterò a favore.

Franzolini. E io, del pari!

Costantini Domando

l'appello nominale!

E si vota, infatti, per appello nominale. La proposta della Giunta è approvata con 27 voti favorevoli e 2 contrari.

Rispondono **sì** i consiglieri:

Bigotti, Bonini, Bosetti, Braidotti, Carlini, Collovig, Cudugnello, Facchini, Franceschinis, Franzolini, Girardini Gori, Groppiero, Leitenburg, Madrassi Magistris, Mattioni, Minisini, Pauluzza, Pecile, Perissini, Pico, Renier, Rizzi, Salvadori, Di Trento, Vittorello.

Rispondono **no**: Costantini e Franz.

Al momento del voto, erano assenti Comelli, Driussi e Pignat che pur presenziarono la seduta.

—

Dopo, fu approvata la costruzione di un ponte sulla roggia, presso il battiferro di Paderno; per la spesa, si preleverà l'importo sul fondo disponibile pel riatto del fondo crematorio.

Franzolini. Come? come?

Cudugnello. Sul fondo disponibile pel riatto del forno crematorio... Ma non abbia timori, perciò, restano sempre cinquemila lire disponibili....

Nomine.

A membro della commissione per l'esame del Regolamento d'igiene venne nominato il consigliere Vittorio Vittorello, il quale, però, dichiara di non poter accettare, ritenendosi incompetente in materia. A revisori dei conti pel 1901, Gori Giuseppe e Braidotti Aurelio.

Seduta segreta.

In seduta privata il Consiglio delibera:

Accordare la concessione del terzo aumento sessennale al cav. Bellini dott. Federico e Braidotti dott. Federico;

Promuovere ad applicati di seconda classe gli impiegati dell'Ufficio tecnico Luigi Cozzutti e Lorenzo Bortoluzzi.

Confermare per un sessennio le maestre elementari M. Bruni, C. Daniel's, A. Cosattini e C. Fior.

Per gli emigranti.

Il Segretariato dell'Emigrazione ci comunica, di aver ricevuto una corrispondenza da Friesac (Carinzia) nella quale si denuncia un brutto fatto avvenuto a S. Lambrecht (Stiria superiore) in una segheria nella quale il padrone oriundo della Carnia ha licenziato improvvisamente e senza mezzi di sorta un povero ragazzo di 14 anni del suo paese ch'egli aveva condotto con se, talchè egli dovette recarsi a trovare gli operai di Friesac dai quali fu ajutato fraternamente con una colletta.

Un altro triste fatto — continua il comunicato mandatoci dal Segretariato medesimo è denunciato in una corrispondenza da Bösendorf all'*Arbeiter Zeitung* di Vienna. In questa corrispondenza narrasi che un certo Molinaro di Majano (Udine) ha lasciato Vienna da una settimana circa con debiti da saldare e tanti altri imbrogli. Il direttore d'una fabbrica di attrezzi edilizii, presso la quale egli si trovava occupato, gli spedì a Majano, sui primi di marzo, corone 1300 come anticipo, affinchè dalla sua patria conducesse in Austria un buon branco di operai.

Ed infatti il Molinaro apparre il 4 aprile a Fösendorf con 90 operai, tra cui parecchi ragazzi al di sotto dei 14 anni.

Il Molinaro acquistò in Vienna per 416 corone di granoturco e 700 chili di formaggio, tutto a credito però.

Il 28 scorso ricevette dalla fabbrica la paga da dispensarsi agli operai ed egli se ne fuggì con essa lasciando i compatrioti in uno stato miserabile. Sopratutto i ragazzetti danno uno spettacolo racapricciante, essi non vogliono restar più quì, ma fuggire, tornare al loro paese.

Il Segretariato sta assumendo maggiori informazioni e frattanto ha avvertito di questi fatti il Commissariato Generale di Roma.

Istituto filodrammatico T. Ciconi.

La commedia *Amore d'un operaio* del concittadino avv. Massimiliano di Valvasone ebbe ieri sera una buona interpretazione da parte dei dilettanti sigg.e Ines Garzi, Dorinda Signoretti, Erma Iacob, e sigg.ri Giovanni Toso, Roberto Signoretti, Carlo Carminati, Antonio Miani, Umberto Limenta e Mario Roncato

Alla sig.a Ines Garzi, dopo l'applaudita recitazione del monologo *Follia materna,* venne presentato, da parte di un suo allievo, un mazzo di fiori con nastro.

Il convegno sociale si chiuse, *more solito,* con un animatissimo festino di famiglia.

Sorteggio dei numeri.

I giovani dei Comuni di Udine, Meretto e Martignacco dovranno presentarsi domani, per il sorteggio dei numeri di coscrizione.

Consorzio Rojale.

Alla seduta della Deputazione tenutasi sabato, erano presenti: il ragion. Francesco Perto'di, presidente, deputati li signori Perissini geometra Michiele sindaco di Udine, Zamarolla Nicolò sindaco di Reana, Volpe Gio. Batta, Bardusco ragion. Luigi:

1. In conseguenza che, l'esperimento d'asta bandito pel 27 aprile decorso, per l'espurgo dei canali delle due roggie in città andò deserto; venne conceduto l'espurgo medesimo *pel solo anno corrente,* all'impresa Rizzani-Colutti, verso il compenso di lire 700 (settecento), e sotto l'osservanza del capitolato d'oneri, operativo pel servigio in parola, in relazione al contratto odierno stipulato colla suddetta impresa;

2. Vennero ammesse dodici domande per lavori di riatto, lungo i canali delle roggie, durante le asciutte primaverili, le di cui esecuzioni verranno sorvegliate dal personale del Consorzio, per la indiminuta osservanza delle prescrizioni imposte colle ordinanze di autorizzazione;

3. Vennero inoltre discussi e deliberati altri nove affari di ordinaria amministrazione del Consorzio.

Orribile suicidio.

La paura di sopravvivere!

Tre revoltellate alla testa, una cinghia al collo, il voluto annegamento!

Si è suicidato Agostino Cella!...

Non volevamo crederlo. Ben sapevamo di angustie finanziarie, delle quali talvolta ei si lagnava con noi; ben ricordammo, subito, alla prima tristissima notizia, com'egli chiudesse talvolta i suoi racconti di tentativi non riusciti per ridare vita alla propria industria languente, con la lugubre sentenza:

— No 'l reste altri che dàsi une tonade!...

Ma era tanto affettuoso per le care sue figlie; tanto egli si compiaceva parlare delle loro virtù, della grande loro bontà che alla cupa sentenza rispondevamo con un sorriso.

— A l'è timp, di dàsi tonàdis — gli dicevamo, scherzando.

Oggi, ferocemente quel proposito fu attuato!

Una vera paura di sopravvivere, pervase il povero Cella — così apparentemente calmo sempre; al punto che, per effettuare l'insano proposito di scomparir violentemente dal mondo, egli non si filò neppure della rivoltella: ma ligatasi intorno al collo una cinghia e attaccativi due grossi pesi da bilanciere, sedette sull'orlo di un tino o vasca dove si lavano le pelli, e si sparò tre revoltellate al capo!..

—

Calmo sempre: anche jeri, in cui meditava la sua fine violenta. Egli, difatti, non diè segno, in famiglia, di insolita agitazione; stette nel proprio scrittorio, dietro la bottega in Mercatovecchio, dove scrisse alcune lettere; alle quindici e mezza circa fu veduto nella bottiglieria Parma pure in Mercatovecchio; poi, si avviò alla conceria, posta sul confine del Cormor, dove lo videro intorno alle ore diciotto seduto sul ponte della roggia, vicino alla propria fabbrica.

Il falegname Giacomo Dusso, d'anni 50, che abita una delle case vicine, lo vide poco dopo entrare in fabbrica. Non passò molto, che udì tre spari. Accorse. Aprì la porta, con una chiave propria. Entrò..

Nulla vide, sulle prime tranne che un po' di fumo; ma guardando più attentamente, si accorse che l'orlo della vasca era insanguinato... Dentro nell'acqua alta un metro circa sul fondo e intinta di sangue, il Cella.

Con l'aiuto di altri accorsi, il suicida fu estratto dalla vasca. Era cadavere! La morte era stata rapida, sia per le ferite che per annegamento.

—

Di recente, il signor Agostino Cella aveva tentato la costituzione di una società per l'impianto di una conceria secondo gli ultimi e meno costosi sistemi. Ne parlammo ripetutamente, incoraggiando l'iniziativa che ci pareva attuabile e vantaggiosa. L'iniziativa però cadde, non avendo incontrato il favore dei capitalisti: alla seduta da lui promossa che si tenne presso l'associazione dei commercianti e industriali, pochi soltanto intervennero e pur questi si mostrarono piuttosto freddi.

In passato, un altro tentativo del povero Cella era caduto: quello di unire in consorzio i macellai per l'esercizio in cooperativa di una conceria.

—

Fu mandato avviso, del suicidio, a Udine; l'ufficio di vigilanza, cui la notizia fu portata, telefonò ai carabinieri. Il maresciallo signor Zaaro ed un milite si affrettarono sopra luogo.

Vicino alla vasca, trovarono essi, in busta, una lettera diretta al Sindaco signor Michele Perissini, con la quale annunciavagli la propria morte; egli mandava, nella lettera, la chiave dell'armadio: vi avrebbe trovato altra lettera a lui diretta e le ultime sue volontà. Pregàvalo inoltre di recarsi subito presso la sua famiglia; e di voler disporre che, pe' funerali, fosse mandata la carrozza dei poveri.

Il maresciallo Zaaro, disposto il sequestro della rivoltella (portante ancora tre colpi), della lettera e della chiave; e fatto adagiare il sanguinante cadavere sulla nuda terra: chiuse la stanza a chiave, e ritornò col milite a Udine, per notificare il fatto all'autorità.

—

La famiglia, intanto, ignara della tragedia, attendeva, nella propria casa, alla vita solita: le figlie, furono vedute alla finestra durante la musica; il figlio, fu veduto anche più tardi; essi ignoravano che avevano perduto il loro padre amorosissimo!.. Soltanto questa mattina fu loro data la ferale notizia: per l'assenza notturna del loro capo, si era fatto loro credere che fosse andato improvvisamente a Venezia!

—

Il suicida era fratello di Battista Cella il valoroso che Garibaldi chiamò *prode fra i prodi* e Francesco Domenico Guerrazzi immortalò pel famoso duello di Bezzecca nel romanzo *Il secolo che muore.* Anche Battista Cella, cui fu dedicato il busto (egregio lavoro dello scultore Flaibani) che sorge sotto Loggia di S. Giovanni, ed una lapide murata sulla casa ove nacque: anche Battista Cella si uccise — con una rivoltellata nel novembre del 1879.

Fu, questa dei Cella, una famiglia di patrioti: nella quale, se il Battista e celle per audacie o per valore che meritarono larga fama, non vanno dimenticati dolori e sacrifizi che tutta la famiglia sofferse con abnegazione quasi con gioia. L'Agostino Cella aveva un culto per il fratello Battista, e ne conservava i ricordi preziosi, che negli ultimi tempi egli venne anzi riordinando: lettere, libri, carte d'ogni genere, la giubba e il berretto squarciati dalle sciabolate di Bezzecca, lo spadone i fucili... E con qual religioso affetto egli conduceva qualche amico a vedere quelle sacre memorie!. Pure, un ultimo sacrificio egli era disposto a compiere: distaccarsene..

L'industria della conceria, andata a rotoli; pochi e poco rimunerativi gli affari; il dissesto incombeva: e tal pensiero correva inesorabile e rattristava la esistenza di lui..

Povero Cella!.. Noi apprendemmo la sua tristissima fine con un vero e profondo dolore; e alla famiglia, alle figlie specialmente, delle quali conoscemmo il grande affetto per il padre loro, ci miamo nel pianto per la scomparsa di un uomo buono e probo.

—

Il Cella era nato in Udine dal fu Giorgio e dalla fu Anna Facci, l'11 novembre 1842.

Lascia la vedova signora Maria Vicentini, due figlie e un figlio.

Ieri, sul mezzogiorno si recò in cerca dell'avv. Driussi, il quale tratta una causa che il Cella aveva con i co. Querini; e non avendo trovato l'avvocato, disse al giovane di studio:

— Tornerò domani mattina.

Tentato suicidio di un ubbriaco.

Sabato sera il notissimo ubbriacone Marcellino Bernardino facchino di Udine si trovava nell'osteria di Gottardo Amadio in via Paolo Sarpi. Dopo aver vociato parecchio tempo ed annoiato gli astanti estratto un coltello a punta disse: « è ora di finirla, voglio ammazzarmi », e ciò dicendo si inferse due coltellate al torace sinistro. E grondante sangue, cadde a terra. Alcuni astanti lo soccorsero, e chiamarono le guardie di città che trasportarono il Bernardino all'Ospitale, ove fu accolto d'urgenza e medicato. Ieri mattina si svegliò e si alzò dal letto e dicendo di essere guarito volle uscire dicendo ad alcuni infermi che voleva andare a suicidarsi.

La vita delle nostre Istituzioni.

Società operaia. — Venerdì passato, si radunò il consiglio. Erano presenti dieci consiglieri, sopra tredici che attualmente compongono quel consesso: e la seduta ebbe scarsa importanza. Fu approvato il resoconto per il mese di aprile; date dal Presidente alcune comunicazioni, fra cui delle già note rinuncie alla carica presentate dai consiglieri cav. Leonida ing. Leonetti e Antonio Cremese; ammessi nuovi soci. Per adesso, v'è tutta la buona intenzione di continuare così, senza procedere ad elezioni nè parziali nè generali.

Scuola d'Arti e Mestieri. — Quest'anno, si propone di cominciare gli esami una settimana prima del solito; e cioè nel 26 maggio anzichè al 2 giugno: e ciò per l'esperienza che si fa ogni anno di veder disertare la scuola proprio negli ultimi giorni. Si ha un bel vantare il progresso, la sempre maggior estensione nelle classi lavoratrici del desiderio di apprendere: ma pur troppo la scuola d'Arti Mestieri, fatta esclusivamente per gli operai, non trova nelle famiglie dei giovanetti e dei proprietari di officine e dei lavoranti medesimi quell'appoggio e quella propaganda che meriterebbe.

Dipinti antichi.

Nell'eseguire i restauri nella Chiesa di S. Antonio, furono scoperti, sotto gli intonachi, alcuni dipinti, nel coro (che risalgono al 1400 e sono poco conservati) e nella parete di destra. Questi ultimi portano la data del 1613. Alcune teste ci parvero assai belle, e sono ben conservate.

La Commissione dispose che si traggano le fotografie di questi dipinti.

Le condizioni del ferito.

Il Locatelli Angelo ferito sabato in seguito all'incendio di parte del Polverificio di Povoletto, che sembrava dovesse soccombere per le ustioni riportate, ieri fu dichiarato fuori pericolo e va sensibilmente migliorando.

Morsicato in rissa!

Iersera alle 11 venne medicato all'Ospitale certo Vittorio Miani fu Girolamo d'anni 24 fornaciaio per lesione al sopraciglio sinistro derivante da morsicatura riportata in rissa. Guarirà in otto giorni.

Il processo Chiopris.

Il cav. Merizzi procuratore del Re ha interposto appello contro la sentenza del Tribunale di Udine che assolveva per non provata reità Ferdinando Chiopris.

Interessi di caccia.

Caro Prof. Giussani

Ho letto nel tuo pregiato giornale varii articoli contradditorii sull'apertura della caccia. Lascia che ti esponga pur io la mia opinione. In teoria almeno dovrebbe essere vietata la manomissione dei nidi degli uccelletti implumi per evitare gli innumerevoli danni che da questa distruzione necessariamente deriva. Ora se è vero (come lo è di fatto) che al 15 d'agosto la maggior parte delle Quaglie e Pernici hanno il nido ed i pulcini, ne viene ovvia la conseguenza che sarebbe una illegalità il permettere la distruzione. E' stato detto che il vero cacciatore deve rispettare le Quaglie e Pernici che si trovano in quelle condizioni, altrimenti sarebbe un bracconiere: ma purtroppo dei braconieri ed in quantità stragrande se ne trovano ad ogni piè sospinto. Come si può sperare a caccia *aperta* un tale rispetto; se vediamo quando è *chiusa* inseguire sulla neve con vera frenesia la Lepre e le Pernici: se in maggio vediamo appena arrivate le Quaglie attenderle ed accalapiarle colla rete (sghirel): se si fà un enorme distruzione in specialità con archetti di uccelli, che rispettati porterebbero incumerevoli vantaggi all'Agricoltura? In tale stato di cose non è mai abbastanza ristrettiva la legge per tutelare la conservazione della specie e l'apertura della caccia col fucile al 1 di settembre sarebbe una necessità lasciando al 15 agosto l'apertura per panie, reti etc: come altra e maggior necessità sarebbe che Prefetti, Sindaci, Ufficiali di P. S. facessero rigorosamente rispettare la legge perchè altrimenti ogni provvedimento della Deputazione Provinciale sarebbe illusorio, ed il benemerito Circolo dei Cacciatori un inutilità.

Una stretta di mano

Dall'aff.
G. di C.

Le peripezie di un biglietto da 100.

Il signor Arnoldo Patriarca di anni 44, commerciante di Tarcento, facendo un pagamento alla Banca cooperativa di qui, diede fra altri un biglietto di banca da 100 lire portante la serie 10 che il cassiere rifiutò e restituì al presentatore. Il Patriarca consegnò poscia il biglietto alla negoziante in granaglie signora Regina Quargnolo, che ha magazzino in via ai Teatri, e questa alla sua volta la versò al signor Luigi Colautti, oste «Alle Pietre» in via Superiore. Ma a costui, che fece un pagamento, il biglietto da 100 lire fu rifiutato, perchè sospettato falso. Il Colautti ricorse all'ufficio di P. S. che sequestrò il biglietto raccontando com'era andata la faccenda: racconto confermato dalla signora Quargnolo. Sabato mattina il Patriarca, come il solito, si recò al mercato dei grani in piazza 20 Settembre, e verso le 11 un agente della P. S. lo invitò a portarsi in ufficio, ove venne assunto a verbale. Egli riconobbe il biglietto da 100 lire e dichiarò di averlo ricevuto nei giornalieri pagamenti: non ritenne che fosse falso perchè alla Banca cooperativa non fu nè trattenuto, nè tagliato. Il Patriarca, venne dopo ciò, lasciato in libertà, ma l'autorità di P. S. denunciò l'avvenuto all'autorità giudiziaria

Pel Congresso

della Società Alpina delle Giulie.

Abbiamo annunciato che domenica 18 e lunedì 19 corr la Società Alpina delle Giulie terrà il suo Congresso annuale fra Venzone e Gemona, con salita del monte S. Simeone.

Il programma dettagliato è esposto nella sede della Società Alpina Friulana, e il custode è incaricato di ricevere le adesioni dei soci a tutto martedì 14 corr.

Deposito

del 37 Reggimento Fanteria in Udine.

Nel giorno 30 maggio 1902 avrà luogo una gara per l'appalto della fornitura della paglia e dei combustibili, occorrenti alle truppe del Presidio, nel biennio 1.o Luglio 1902 30 Giugno 1904 come da avvisi d'asta già pubblicati.

I capitali d'oneri sono visibili presso questa Amministrazione.

Il Segret. del Consiglio d'Amministraz.
Capitano Maresca.

Ringraziamento.

Sabato scorso ebbero luogo i funerali del sig.r Gio. Batta Fabris che teneva in Via Paolo Sarpi, l'Agenzia autorizzata a far prestiti su pegno ed i figli ringraziano dal profondo dell'animo tutto coloro che contribuirono a lenire il dolore della perdita del loro amato genitore ed in particolar modo la famiglia Bearzi.

LOTTO.

Estrazione del 10 maggio

Venezia	36	5	73	75	31
Bari	5	37	29	42	4
Firenze	38	58	20	18	60
Milano	53	56	7	19	52
Napoli	47	25	11	10	13
Palermo	55	89	41	8	36
Roma	72	53	39	36	69
Torino	71	44	39	33	42

Di una istituzione benefica.

Il 31 corr. alle tre pom., si raduneranno i soci dell'Asilo notturno, nella Residenza della Società dei Reduci, via della Posta 18, in assemblea generale, per il resoconto morale ed economico dell'anno 1901 e relativo bilancio consultivo, e la nomina di una consigliera e di due consiglieri, scadendo, per anzianità, la signora Co. Costanza Grotti di Costigliole Kechler, ed i signori cav. dott. Daniele Vatri e Gio. Gambierasi.

Ora, qualche cenno su questa istituzione benefica crediamo non sarà discaro. Nel corso del 1901 la Società perdette uno dei soci fondatori o benefattori, il cav. Carlo Kechler, e il socio azionista cav. Osualdo Capellari, ed alla loro memoria la relazione annuale dedica parole affettuose.

Nel corso del 1901, furono ricoverate ben 927 persone, nell'Asilo, il massimo finora verificatosi: delle quali, 795 uomini e 132 donne. Divisi per nazionalità, si hanno 688 italiani, fra cui 221 udinesi e 239 stranieri.

Riguardo alla professioni, abbiamo 600 operai, 42 indigenti, 18 artisti, 45 impiegati, 26 servi, 81 agricoltori, 5 negozianti, 41 casalinghe, 17 scolari e 52 senza professione specificata.

Riguardo all'età, le persone ricoverate si rubricano: in 70 da 1 a 10 anni, 172 da 11 a 20, 278 da 21 a 30, 130 da 31 a 40, 131 da 41 a 50, 100 da 50 a 60, 28 da 61 a 70, 17 da 71 a 80 e 1 da 81 a 90.

Il Municipio sta compiendo il riatto dei locali.

Nel corso dell'anno, non mancarono le beneficenze; e la contessina Maria Caratti regalò all'asilo due paia lenzuoli; e di entrate straordinarie si incassarono lire 447. 24 delle quali 150 dalla Cassa di Risparmio, 75 dalla Banca Popolare.

La relazione porta un elogio al ff. di Segretario signor A. Piebani ed al custode Feruglio, i quali si occuparono del loro meglio per il decoro dell'Asilo.

Prof. E. Chiaruttini - Udine

Malattie interne e nervose 2

Consultazioni: **Piazza Mercatonuovo N. 4** (Casa Giacomelli), dalle ore 11 1/2 alle 12 1/2 di tutti i giorni

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Bollettino settim. dal 4 al 10 maggio 1902.

Nascite.

Nati vivi maschi	9	femmine	8
» morti	»	1	»	—
Esposti	»	1	»	—

Totale N. 19

Pubblicazioni di matrimonio.

Giuseppe Cresatti fabbro con Clementina Chiaruttini operaia — Pietro Chiarandini fabbro con Maria Casarsa casalinga — Dante Cristofoli facchino con Santina Adami contadina — Eugenio Venuti impiegato con Emilia Dollenz casalinga — Domenico Miani Mariniaio con Enrica Valle sarta — Basilio Cossio fabbro con Elisabetta Dellore sarta — Angelo Mezzavilla manovratore ferr. con Ruffina Nazzi serva — Alessandro Cainero commerciante con Anna Ivancich sarta — Antonio Mauro falegname con Aida Faccini casalinga — Silvio Degano operaio con Desolata Nardone casalinga — Ernesto Banzola impiegato privato con Luigia Bortolotti casalinga.

Matrimoni.

Italico Palmano fabbro con Maria Bertossi tessitrice — Amadio Rigo fonditore con Margherita Baratto casalinga — dott. Giovanni Ferrari medico-chirurgo con Elisabetta Fior agiata — Giovanni Gismano fornaio con Maria Turchetti casalinga — avv. Guido Caccianiga giudice di Tribunale con contessina Giuditta Romano agiata — Oscar Gantes impiegato privato con Ada Bertuzzi agiata — Giulio Berti impiegato ferrov. con Virginia Dirtoni civile.

Morti a domicilio.

Iolanda Morandi di Emilio di mesi 10 — Luigia De Monte di Vittorio di mesi 11 — Maria Minotti di Giovanni di giorni 17 — Ester Petracco di Domenico di anni 3 e mesi 8 — Giacomo Marini fu Bartolomeo d'anni 38 professore ginnasiale — Appolonia Rubbazzer fu Francesco d'anni 12 scolara — Libera Blasone di Pietro di mesi 7 — Desdemona Rafaeli di Alberto di anni 1 e mesi 5 — Irma Della Ricca di Santo di anni 2 e mesi 4 — Alice Bassi di Francesco-Giovanni di anni 3 e mesi 3 — Giuseppina Cozzi di Giuseppe mesi 1 e giorni 15 — Benvenuta Bladigh-Nardussi fu Giovanni d'anni 41 casalinga — Maria Fattori di Ferdinando di anni 1 e mesi 1 — Luigia Stabile-Colavizzi fu Antonio d'anni 62 casalinga — Edoardo Berti di anni 5 e mesi 6 — Roma Beltrame di Giovanni d'anni 2 e mesi 2 — Maria Gondolo-Iacuzzi d'anni 70 casalinga — Gio. Batta Fabris fu Bernardo d'anni 63 agente di negozio.

Morti nell'Ospitale Civile

Antonio Gervasutti fu Francesco d'anni 51 bracciante — Gio. Batta Biasoni fu Giovanni di anni 66 muratore — Giorgio Zilli fu Pietro d'anni 48 agricoltore — Luigi De Zorzi fu Paolo d'anni 53 bracciante — Giovanni Agosti fu Luigi d'anni 51 calzolaio — Giuseppe Martin's fu Pasquale d'anni 61 macellaio — Giovanni d'Antoni fu Daniele d'anni 59 bracciante.

Morti nella Casa di Ricovero.

Girolamo Roldo fu Francesco d'anni 79 calzolaio.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Benedetto Coralti di mesi 2.

Totale n. 27

dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

L'Amaro Bareggi a basse Ferro China-Rabarbaro è indicato pei nervosi, miciane, deboli di stomaco. 6

Banca Popolare Friulana di Udine.

Società anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.
Situazione al 30 aprile 1902.

XXVIII. Esercizio.

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	38,878.23
Conto Cambio valute	»	24,323.72
Effetti scontati	»	3,547,878.05
Valori pubblici	»	525,908.32
Compartecipazioni Bancarie	»	43,000.—
Deb. in conto corr. garantito	»	516,071.33
Anticipaz. contro depositi	»	77,848.20
Riporti	»	2'4,070.50
Ditte e Banche corrispondenti	»	253,780.78
Debitori diversi	»	3,082.63
Stabile di propr. della Banca	»	31,000.—
Fondo previdenza imp. Conto Valori a custodia	»	28,655.96
	L.	5,295,647.72

Valori di terzi in deposito

Depos. a cauzione di Conto Corr.	L. 729,808.04	2,237,975.54
Depositi a cauz. anticipazioni	» 96,197.60	
Depositi a cauz. dei funzionari	» 97,000.—	
Depositi liberi	» 1,314,369.90	

Totale dell'Attivo L. 7,533,623.26

Spese d'ordinaria amministrazione	L. 9,542.31	
Tasse Governative	» 8,250.05	
		L. 17,792.36
		L. 7,551,415.62

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in numero 4000 azioni da L. 100	L. 400,000.—	571,000.—
Fondo di riserva	L. 171,000.—	
Differenza quotazione valori	»	L. 16,141.64
Dep. a Risparmio	L. 1,533,757.24	3,808,879.42
» a picc. risp.	» 126,229.63	
» in cont. corr.	» 2,148,892.52	
Ditte e Banche corrispondenti	»	741,097.44
Creditori diversi	»	63,452.23
Azionisti conto dividendi	»	1,941.50
Assegni a pagare	»	913.40
Fondo prev. impiegati { Valori	28,655.96	37,205.58
{ Libretti	8,549.62	
		L. 5,240,631.21
Valori di terzi in deposito come in attivo	»	2,237,975.54
Totale del Passivo	L.	7,478,606.75
Utili lordi depurati dagli inter. pass. a tutt'oggi	L. 26,273.50	
Resid. esercizio prec.	» 46,535.37	
		L. 72,808.87
		L. 7,551,415.62

Il Presidente
Cav. Avv. L. C. SCHIAVI.

Il Sindaco — Luigi Cueghi   Il Direttore — Omero Locatelli

Operazioni della Banca.

Riceve depositi in Conto Corrente dal 3 e a 3 3/4 per cento, rilascia libretti di risparmio al 3 1/2 e piccolo risparmio al 4 per cento netto di tassa di ricchezza mobile; — sconta cambiali al 4 1/2, 5, 5 1/2 e 6 per cento a secondi, della scadenza e dell'indole delle cambiali sempre netto da qualsiasi provvigione; — Sconti coupons pagabile nel Regno; — accorda convenzioni su deposito di rendita italiana, o di altri valori garantiti dallo Stato, al 5 0/0 e su depositi di merci al 5 1/2 0/0 franco di magazzinaggio; — apre conti correnti con garanzia al 5 0/0 e con fidejussi al 6 0/0 reciproco; — Costituisce riporti, a persone o ditte notoriamente solventi. — S'incarica dell'incasso Cambiali pagabili in Italia od all'estero. Emette assegni su tutti gli stabilimenti della Banca d'Italia e sulle altre piazze già pubblicate; — acquista e vende valute estere e valori italiani; assume servizi di cassa, di custodie a di titoli in amministrazione per conto terzi e condizioni mitissime.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 12 maggio a L. 214.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 12 maggio al 17 maggio 1902 per daziati non superiori a lire 100 pagabili in biglietti, è fissato in lire 102,—.

Corso delle monete.

Austria Cor.	106.70	Germania	125.25
Romania	100.40	Napoleoni	20.35
Ster. inglesi	25.50		

GAZZETTINO COMMERCIALE.

Mercato bovino.

Sacile, 8. — Limitato il numero dei buoi da lavoro che erano esposti e stazionari nei prezzi. I vitelli lattanti da macello, stazionari; in aumento invece le vaccine da latte e pregne.

Notizie telegrafiche.

Grosso scandalo in Grecia.

Atene 11. — Stais pubblica due fatti notevoli dimostranti che Boudouris ex ministro della marina, con altre persone, ha venduto le miniere di Locrida per tre milioni. Lo Stais accusa parimenti i suoi antichi colleghi di avere ceduto altre miniere a una sorelle di Boudouris. La rivelazione ha prodotto grande emozione.

Nelle miniere di Carmaux.

Carmaux 11. — Due minatori rimasti seppelliti in un pozzo, non si poterono estrarre vivi. Uno di essi dava ancora segni di vita implorando che lo liberassero con sollecitudine. Il poveretto aveva due blocchi sulla schiena ed il mento contro il piede destro.

Mentre febbrilmente si lavorava per estrarre le vittime una nuova frana li seppellì totalmente schiacciandoli.

Sport.

Le gare di Lawn tennis sul campo sociale.

Il tempo malfido fece procrastinare anche ieri l'inizio delle gare, indette dal nostro Lawn tennis club Già si pensava di rimandarle; ma la considerazione che c'erano parecchi ottimi giuocatori triestini venuti espressamente allo scopo di gareggiare coi nostri, fece, più che ogni altra prevalere il partito di cominciare: quanto al finire le incruente lotte, ci si rimetteva a lassù.

E cominciò il giuoco: interessantissimo, per gli intenditori; divertente per il pubblico che vi assisteva.

Una sola gara, però, ebbe fine: la *doppia uomini open*, nella quale vinse il primo premio la coppia Asquini-Trevisan e il secondo la coppia dott. Schuster-dott. Braida.

Accanita, la disputa per vincere nella *gara singolare uomini*: rimase indecisa la vittoria: oggi, partita definitiva, fra il dott. Schuster e il signor Trevisan.

A domenica 25 furono rimesse due gare: quella doppia mista e la doppia uomini *handicap*.

Corriere Giudiziario.

IN TRIBUNALE.

I fatti di Tricesimo.

Ricordano certamente i lettori i non lontani «fatti di Tricesimo», quando alcuni di Feletto, sedicentisi socialisti, vi fecero un pandemonio.

Oggi, si svolge il processo a loro carico.

Presiede il Tribunale l'avv. Del Monte; giudici, avv. Bacchetti e Contin.

Il Boschetti, nella cui osteria accadde quel fracasso, si è costituito Parte Civile con l'avv. Driussi.

Accusati: Feruglio Ugo d'anni 23 e Feruglio Antonio di 25 figli di Gio. Batt. Sileni Luigi di Ernesto d'anni 31, Zilli Giovanni di Domenico d'anni 22, De Luca Antonio di Giovanni di anni 30, tutti in istato di arresto. Sono difesi dagli avvocati Franceschinis e Levi;

e Feruglio Angelo di Angelo, d'anni 36 difeso dall'avv. Caratti.

Stamane, s'incominciò l'interrogatorio degli imputati.

Udimmo i Feruglio: affermano che erano ubbriachi.

L'Antonio nega di aver commesso disordini, nella caserma dei carabinieri dice che dormiva come un tasso.

Luigi Montico gerente responsabile.

Bottiglieria bene avviata da vendere.

Rivolgersi all'ufficio annunzi del nostro giornale. 127

E' in vendita

importante appezzamento di bosco ceduo e fondo prativo.

Massima vicinanza al paese agevola eventuali affittanze o trasporti.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 86

AFFITTASI fuori porta Gemona casa con annesse stalle, rimesse, giardino e orto. Affittasi pure a parte locale uso cantina.

Dirigersi all'*Amministrazione del Giornale.* 129

AVVISO

Vendesi casa in Udine Via Bartolini N. 2 Rivolgersi al II. piano di detta casa. 120

Cogolo Francesco

callista provetto, Via Grazzano, 37

D'affittarsi

in via Pracchiuso N. 49 interno due vasti granai. Rivolgersi ivi. 121

CURA PRIMAVERILE DEL SANGUE

Liquore ricostituente

Il ch.mo prof. LUIGI SANSONI, Direttore della Casa di Cura per le malattie degli organi della digestione in *Torino*, scrive: 11

Nel FERRO-CHINA BISLERI l'associazione del ferro colla china riesce utilissima per tonificare il sistema digerente dei *gastroenteropatici* e rinvigorire il sistema nervoso sempre compromesso in tali ammalati.

ACQUA DI NOCERA UMBRA

(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

1 F. BISLERI E C. MILANO

COMPAGNIA

Anonima d'Assicurazione

contro i danni d'incendio e rischi accessorii

a Premio fisso

Stabilita in Torino dal 1833

Via Maria Vittoria, 18, palazzo proprio

Società Anonima per Azioni

Capitale versato L. 1.125.000

Il sottoscritto Enrico Loi assumendo la carica di Unico Rappresentante della predetta Compagnia per la Provincia di Udine, rende noto che ha stabilito la nuova Sede dell'Agenzia nel suo ufficio in Udine. Via Tiberio Deciani (ex Cappuccini) N. 33.

La Compagnia Anonima d'Assicurazione contro i danni degli Incendii a premio fisso, venne creata in Torino nel 1833 dove ha sede la sua Direzione; è un **istituto schiettamente italiano** conta pertanto oramai SETTANTA ANNI DI ESERCIZIO, ed ha rappresentanze in tutte le principali città della Penisola.

124 *L'Agente*
ENRICO LOI

CEROTTI POROSI

Allcock

(Stabilito in America nel 1847).

I cerotti ALLCOCK sono un rimedio per

Reumatismo, Lombaggine, Sciatica, Raffreddori, Tosse, Petti deboli, Dorsi deboli, ecc., ecc.

Gli ALLCOCK sono i soli genuini e sicuri cerotti porosi di cui si possa fidare e sui quali si può fare assegnamento; si insista quindi per avere esclusivamente quelli di ALLCOCK.

NON SE NE ACCETTINO ALTRI.

Si vendono presso tutte le farmacie e drogherie.

Chiunque soffre di "calli" e desidera sollievo usi i cerotti "calli ALLCOCK'S."

Occasione favorevole!

Si vende un molino, con trebbiatoio ultimo modello, elica pistascorza, buona casa d'abitazione ed un discreto numero di campi.

L'opificio è dotato di grande forza idraulica, che consiglia l'attivamento di nuove industrie.

Per schiarimenti rivolgersi all'Amministrazione del Giornale. 85

PIETRO BISUTTI

Via Poscolle 10 - UDINE - Via Poscolle 10

Lastre — Terraglie — Porcellane — Vetrerie

LUCI E CRISTALLI DA VETRINA

VETRI con RETE metallica per tettoie e pavimenti

BOTTIGLIE per **VINI** d'ogni qualità e tenuta

Turaccioli - Macchine a imbottigliare - Depuratori ecc

SPECCHIERE con **cornice** a **Prezzi Ridotti**

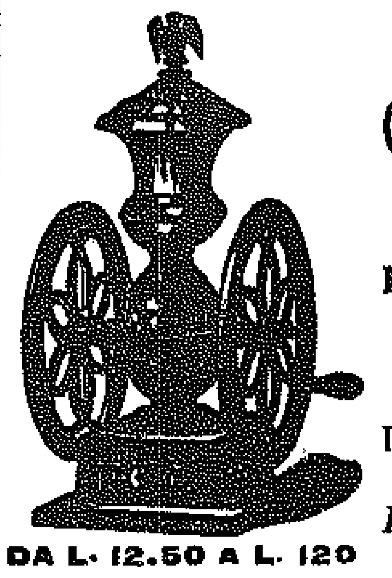
ARTICOLI CASALINGHI

Tappeti e Nettapiedi in Cocco 91

LE INSERZIONI

dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — Genova Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet.

LE INSERZIONI



MACCHINE INDUSTRIALI

Cav. G. MARZOCCHI

Via Castiglione N. 12 - BOLOGNA - Via Farini N. 24

I migliori Macinelli per Caffè, Spezie e Droghe sono quelle dell' *Enterprise Manufact.: e C. di Filadelfia* per solidità di costruzione, eleganza di forma e massima quantità di prodotto.

I primari DROGHIERI del Regno possono attestare delle loro ottime qualità.

Listino dei prezzi con disegni si spedisce a chiunque ne fa richiesta.

DA L. 12.50 A L. 120

Luigi Roselli

Via Rialto N. 12 - UDINE - Via Rialto N. 12

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

Grande Deposito fiammiferi

legno e cera

LUCIDE E VERNICE INGLESE PER SCARPE

Rubinetti (Spine per botti) in legno e legno metallo

ARTICOLI PER CALZOLAI e forme di legno per scarpe

Specialità articoli per fumatori

Grande assortimento di posaterie

Rappresentanza e Deposito in oggetti di alluminio della Ditta

CLAUDIO ZECCHINI DI MILANO 1

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovecchio, 5-7 - UDINE - Mercatovecchio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche

PREMIATA

Officina meccanica per costruzione e riparazioni BICICLETTE DI QUALSIASI TIPO.

Ricco assortimento

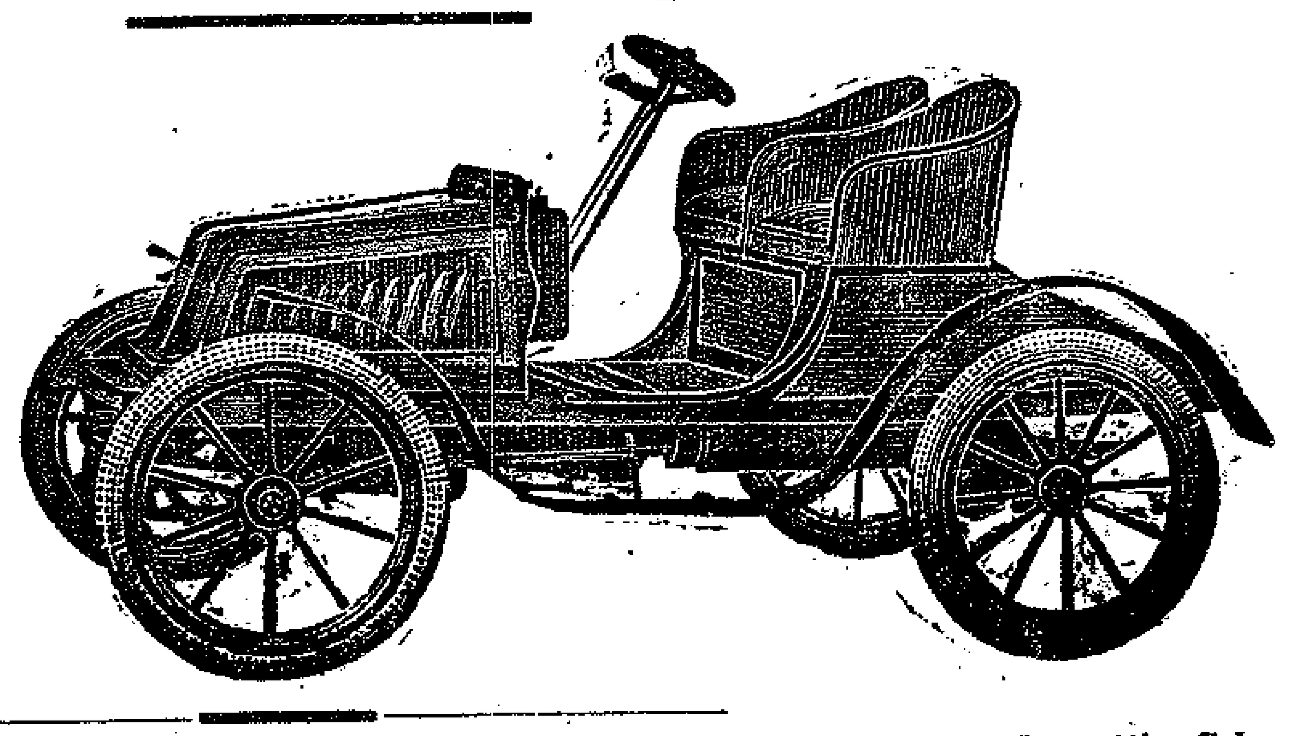
accessori e pezzi di ricambio - Camere d'aria - Coperture ecc.

Unico Deposito

delle Coperture gomma Vulcanizzata

BICICLETTA SPECIALE L. 160

Si accordano pagamenti rateali - Si fanno cambi.



Deposito impermeabili Loden, gomma - Soprascarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglie - Berretti - Calze - Guanti ecc. — Palloni per Foot ball - Palloni per sfratto - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. — Rappresentanze Automobili - Vetturette - Quadricicli - Tricicli - Motocicletto - PEUGEOT-VALENTIGNEY - A. DARRACQ e Comp.gnie USINE PERFECTA - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altro. — (Grande assortimento Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli.) III

VICHY-GIOMMI

Cesto con 25 bottiglie L. 9.50 **STERILIZZATA** Cesto con 50 bottiglie L. 18.50

NEI PREMIAT STABILIMENTI DI **A. GIOMMI e C.**

Milano — Torino — Bologna — Pesaro

Via Lomazzo, 7 si preparano anche le acque: Via Branca, 21

Vals - Carlsbad - Janos, ecc. e i Sali di Carlsbad

« Le acque minerali artificiali sterilizzate Giommi, rispondono pienamente e non temono il confronto delle migliori e preconizzate acque minerali straniere. »

« Prof. G. MAZZONI, primario negli Ospedali di Roma. »

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)

dell' Illustre Comm. Prof.

Vanzetti

Proprietà

Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, sia la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando vaglia a mezzo cartolina - vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona. — Si accetano francobolli di spese per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, e solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

Tende Persiane Trasparenti

di Legno

BIANCHE e COLORATE

Ponte Poscolle, 11 - **UDINE** - Ponte Poscolle, 11

G. MARCUZZI

Tappezziere in mobili e Carrozze

GIUSEPPE LAVARINI

UDINE — **Piazza Vittorio Emanuele** — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone

Assortimento **BAULI** e **VALIGIE** di qualunque forma e grandezza

a prezzi da non temere concorrenza

Assortimento Portafogli - Portamonete

Articoli per Fumatori tanto in Radice che in Schiuma

Si coprono Ombrelle e Ombrellini

su montatura vecchia di qualunque stoffa **GARANTENDO** che non si taglia.

Prezzi convenientissimi

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE Da Udine	ARRIVI A Venezia	PARTENZE Da Venezia	ARRIVI A Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.20	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.35	4.35

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.36	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.36	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.54	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.10

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.25	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 16.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.30	7.32

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	21.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 11.25	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.06
O. 18.37	19.10	O. 20.11	20.50

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

PARTENZE Da Udine S. A.	S. T.	ARRIVI A S. Daniele	PARTENZE Da S. Daniele	S. T.	ARRIVI A Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.35	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.43	18.10	19.25	—.—
treno festivo	20.15	21.35	treno festivo 20.35	21.55	

FRANCESCO COGOLO

CALLISTA PROVETTO

Udine Via Grazzano N. 73 Udine

Mi pregio avvertire i sofferenti di calli che mi trovo sempre disponibile a prestar l'opera mia, tanto al loro domicilio che al mio.

Recapito

presso Faustino Savio, parrucchiere, Mercatovecchio.

VERI GRANI DI SANITÀ DEL D.r FRANCK

contro la **STITICHEZZA** e le sue Conseguenze

Esigere l'Etichetta in 4 colori e l'Etichetta...
Parigi, F.ie LEROY, 9, R. de Cléry
E IN TUTTE LE FARMACIE.

La « Patria del Friuli » è il giornale più diffuso della Provincia.

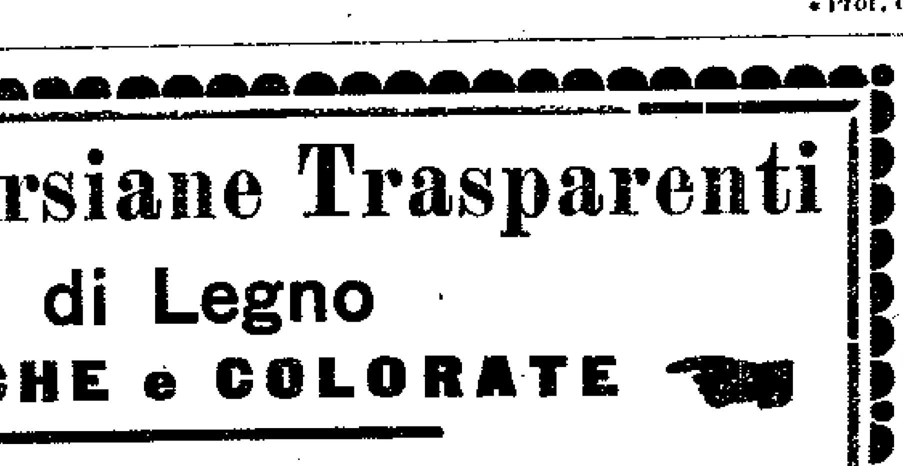
PER CHI VUOLE INSERZIONI

SULLA

Patria del Friuli.

Eccettuati gli ordinarii Corrispondenti in Provincia e fuori, chi domanda inserzioni sulla PATRIA DEL FRIULI, deve anticiparne almeno l'importo approssimativo mediante *vaglia* o *cartolina postale*, ovvero al nostro Ufficio di Amministrazione.

Affinchè il prezzo delle inserzioni possa essere anticipato, si contino le linee d'un foglietto ordinario, ed ogni linea sia computata trenta centesimi; per brevi inserzioni, si possono contare le parole, come s'usa pei telegrammi, di ogni parola si conteggi per centesimi cinque, è poi il prezzo delle *inserzioni economiche* sui grandi Giornali.



CARBOLINEUM

Olio vernice

impregnante, idrofugo per conservare il legno dal marcire e dal tarlo, efficacissimo contro l'umidità dei muri. Miglior mezzo attivo per la conservazione delle tele e dei cordami.

Milano - OTTONE KOCH - Milano

Olii e grassi per macchine, grassi d'adesione per cinghie di cuoio, cotone, fumi vegetali e metalliche,

---

Toso D.r Edoardo

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n. 3

UDINE

GAS ACELILÈNE

Impianti completi per illuminazione - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCE

Apparecchi premiati all'Esposizione Varesina 1901 colla Massima Onorificenza

Chiedere Catalogo dettagliato

ING. L. TROUBETKOYZ - Milano, Piazzale Magenta, N. 4